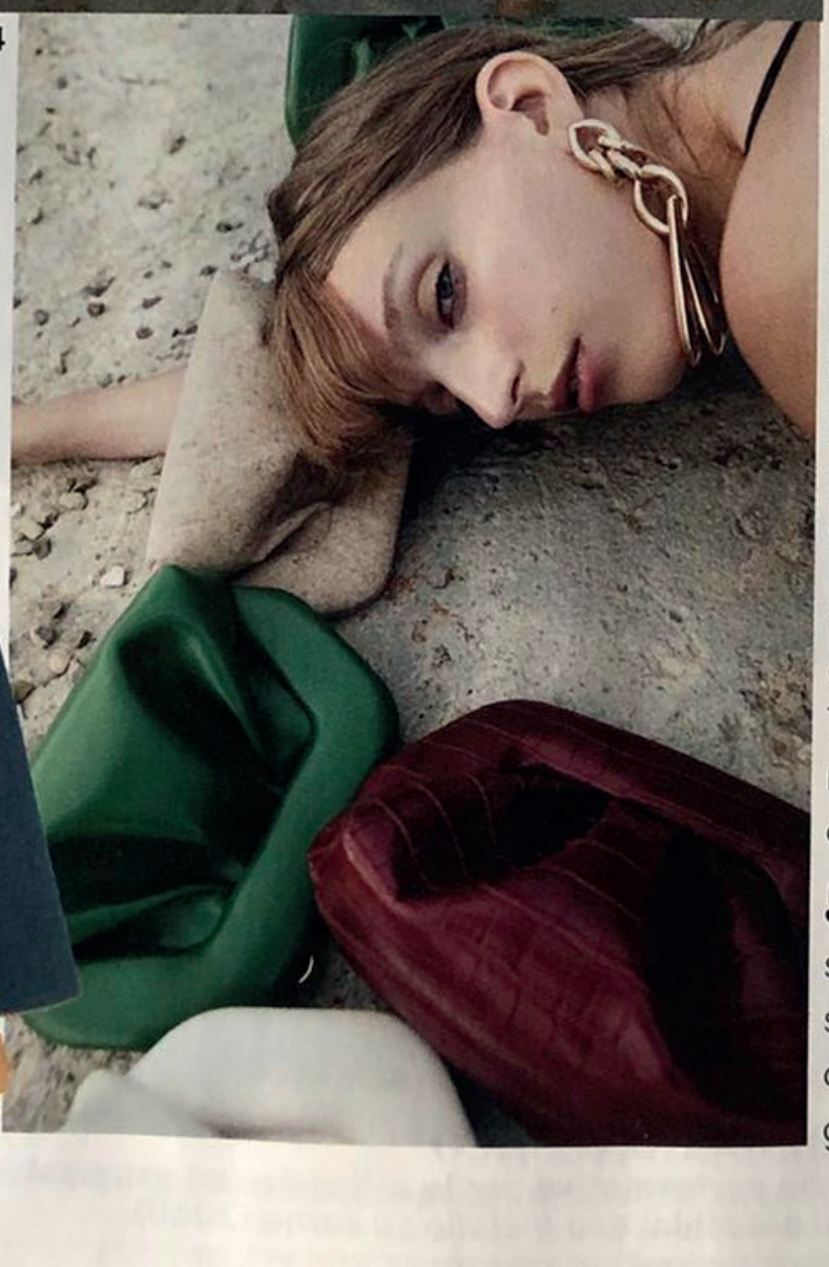
 di *Alessandro Argentieri*

# RIPARTIAMO DA NOI

*Una realtà senza eguali, che si reinventa con imprese coraggiose che affiancano la tradizione alla tecnologia: il Made in Italy esaudisce il desiderio di una moda più autentica e sostenibile*



**1 Un "nuovo" vintage** Marianna Rosati, per il marchio di famiglia DROMe ha sempre privilegiato un materiale duttile come la pelle: ora, invece, lancia *Upcycled*, collezione di camicie (i tailleur arriveranno presto) cucite a mano in Toscana e realizzate con tessuti in giacenza di grande qualità.

**2 Eleganti recuperi** Francesca Filipo e Eugenia Pentaose disegnano Vernisse, marchio milanese che usa sete vintage di Ratti e Clerici Tessuto, stoffe di recupero e bottoni d'epoca che trovano nuova vita grazie a lavorazioni artigianali e su misura.

**3 Credere nel blu** Un giorno un amico ha chiesto al giovane Fabrizio Consoli: «Qual è il prodotto in assoluto più sostenibile?». «Semplice, quello che già esiste». Nascono così i jeans Blue of a Kind, che derivano da modelli smontati, rifilati e rilavorati con un processo 100% manuale.

**4 Borse eco-friendly** Per ogni acquisto il mondo ha una pianta in più: THEMOIRè si è unito a Treenation, piattaforma ambientalista per ridurre l'impatto sul pianeta. Già al minimo grazie all'uso di pelli vegane, sughero, cotone, rafia e canapa.

**5 Percorsi responsabili** Frau lancia una linea di sneakers eco-friendly: pelli conciate al vegetale e suole biodegrabili in un tipo di gomma riciclata che, grazie ad appositi enzimi, arriva a biodegradarsi totalmente in soli 502 giorni.

6

7

8

**6 Mutazioni benefiche** Edoardo Mariotti e la moglie Claudia si occupano di riciclare fibre naturali, seguendo la tradizione del territorio pratese. Nasce così Mate, marchio di cashmere rigenerato.

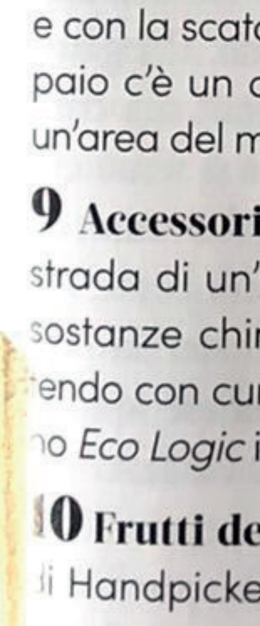
**7 Etico è bello** Ama il tango, la naturopatia e la moda etica: Daniela Fazzina, siciliana d'origine e milanese d'adozione, con la linea di moda Didilamu (si chiama così il suo gatto) usa tessuti tinti naturalmente e si avvale solo di sartorie locali. L'ultima collaborazione è quella con le borse Babush.

**8 Comode e green** Si chiamano Yatay (dal nome palindromo di una pianta argentina) le sneakers di Umberto de Marco: prodotte nelle Marche, hanno la tomaia tratta dai cereali, la fodera in cellulosa, e con la scatola si gioca a backgammon. Per ogni paio c'è un codice con cui piantare un albero in un'area del mondo flagellata dalla deforestazione.

**9 Accessori rispettosi** Orciani intraprende la strada di un'imprenditoria consapevole. Elimina sostanze chimiche tossiche dai materiali, smaltendo con cura gli scarti. Un bell'esempio è lo zaino *Eco Logic* in nylon rigenerato e pelle *metal free*.

**10 Frutti della vendemmia** *Adelfia* è la giacca di Handpicked (tutto Made in Italy, malgrado il nome inglese) nata da bucce e semi dell'uva: consumi d'acqua praticamente a zero, contro i 240 litri necessari per un metro quadro di pelle animale. E in più non ci sono tracce di petrolio.

**11 Alt(r)a moda** Con *ECOuture*, Tiziano Guardini continua il suo percorso di lusso contemporaneo e sostenibile. Questa volta fra le lavorazioni più incredibili ci sono sottili fili di rafia ricamata. E tessuti d'archivio di aziende italiane.



10

9

11